

Gasolio, Di ponte verso le accise mobili In agosto extracosti per 800 milioni

I rincari dei carburanti

In settimana prima misura
sui rincari del diesel, poi
tagli coperti solo con l'Iva

È atteso a giorni il nuovo interven-
to contro il caro carburanti. Sotto

forma di un decreto legge concen-
trato soprattutto sul diesel. L'idea
è di costruire un ponte verso il
prossimo giro di accise mobili, che
dopo i primi giorni di 10 agosto tor-
nerebbero protagoniste finan-
ziando gli sconti con l'extragetto
Iva di luglio. In un mese oltre 800
milioni di extracosti al distributore
per i rincari di benzina e diesel.

Pace e Trovati — a pag. 5

Gasolio, decreto ponte verso le accise mobili Dai rincari 800 milioni di extracosti ad agosto

Caro carburanti. Prendono forma le ipotesi di intervento: focus soprattutto
sul diesel, aumentato (29,6 cent da inizio luglio) più della benzina (17,3 cent)
Dopo i primi giorni di agosto nuova tornata di tagli coperti solo con l'Iva



**Per tornare intorno
alla soglia dei due euro
si punta a una riduzione
da 20 centesimi più Iva
come a inizio maggio**



**Se l'incognita diventano
gli approvvigionamenti,
gli aiuti fiscali
rischiano di spingere
ancora più in alto i listini**

**Lorenzo Pace
Gianni Trovati**
ROMA

Il nuovo intervento per frenare i prezzi
dei carburanti dovrebbe essere atteso in set-
timana. Sotto forma di un decreto leg-
ge, concentrato in particolare sul gaso-
lio e sostenuto da un Dm per muovere
il piccolo aiuto aggiuntivo dato dall'ex-
tragetto Iva di giugno. L'idea è quella
di costruire un ponte, dal costo di un
centinaio di milioni, verso il prossimo
giro di accise mobili, che dopo i primi

giorni di agosto potrebbero tornare
padrone del campo finanziando gli
sconti con l'extragetto Iva di luglio. Se
gli incassi basteranno, la seconda tap-
pa correrebbe sugli stessi binari di giu-
gno, quando la febbre dei listini era
minore e 149,4 milioni coprivano un
mese di (mini) sconti.

Gli ultimi aumenti

Anche ieri, i numeri sui tabelloni delle
stazioni di servizio hanno mostrato la
solita litanìa dei rincari. Il prezzo me-

dio del gasolio sulla rete stradale è sali-
to a 2,18 centesimi al litro, a soli tre
cent dal massimo storico della metà
di marzo 2022 che senza un'inversio-



ne di rotta sarà toccato tra oggi e domani. In autostrada, la media è volata a 2,249 euro al litro. Per la benzina, si va dagli 1,979 euro al litro delle strade ordinarie ai 2,069 delle aree di servizio autostradali. Nel corso di questo luglio, che alla rottura della tregua fra Usa e Iran ha affiancato le nuove minacce degli Houthis nel Mar Rosso, il prezzo della benzina è cresciuto finora di 17,3 cent al litro, il gasolio ha guadagnato 29,6 centesimi.

Le misure in arrivo

Proprio la diversa vivacità dei due carburanti fa salire le probabilità di un intervento dedicato, prevalentemente o esclusivamente, al diesel. Le coperture infatti non si trovano sugli alberi, ma più verosimilmente in capitoli come i proventi Ets e le sanzioni Antitrust già battuti dagli ultimi decreti sui carburanti, e non sono infinite. Presupposti del genere suggeriscono di concentrare l'intervento, anche per renderlo percepibile, sul carburante più caro. Il precedente a cui si guarda è recente, cioè il decreto che a fine aprile (Dl 63/2026) finanziò con 146,5 milioni nove giorni di sconti, dal 2 al 10 maggio, da 24,4 cent al litro sul gasolio e 6,1 sulla benzina.

Il conto al distributore

Oltre che il più caro, il gasolio è anche il carburante più utilizzato. Nel giorno medio, in Italia si consumano infatti poco meno di 110 milioni di litri, e con i suoi 76,8 milioni di litri il gasolio copre circa il 70% degli acquisti. A questi ritmi, gli aumenti di prezzo maturati finora nel mese di luglio cumulano un extracosto al distributore da circa 28,4 milioni al giorno, cioè 880 milioni al mese. Una nota parzialmente positiva può arrivare dai consumi di agosto, che nonostante i bollini multicolori con cui si misura l'intensità del traffico sulle strade delle vacanze sono mediamente inferiori a quelli degli altri mesi in virtù della pausa delle attività produttive e dei limiti alla circolazione dei tir. Questo doppio fattore riduce l'utilizzo del gasolio, mentre la benzina viene acquistata un po' più del solito. Basando la stima sui dati di agosto 2025, il conto della crisi mediorientale sui portafogli degli automobilisti sarebbe il mese prossimo intorno agli 800 milioni, nel confronto con le quotazioni di inizio luglio.

Le ragioni della politica

Obiettivo delle nuove misure a cui sta lavorando il Governo non è una compensazione integrale di questi rincari; ma un'attenuazione che, se le calcolatrici lo consentiranno, proverà a tenere i listini sotto la soglia simbolica

dei due euro al litro.

Doppio effetto collaterale

In questa ennesima puntata della lotta al caro carburanti, del resto, le ragioni della psicologia collettiva e della politica contano più di quelle, aride ma non del tutto trascurabili, dell'economia. Dal 18 marzo al 3 luglio scorso, Governo e Parlamento hanno speso quasi due miliardi di euro nel tentativo di tenere a bada i prezzi finali dei carburanti. Gran parte delle risorse dedicate al taglio generalizzato delle accise è finito alle famiglie con più capacità di spesa, esattamente come accaduto quattro anni fa con le misure analoghe del Governo Draghi; ma questo effetto regressivo non preoccupa nemmeno le opposizioni, impegnate da giorni nel chiedere il ritorno delle accise mobili.

Il taglio ai prezzi dei carburanti serve a frenare l'inflazione, e quindi anche la spinta all'aumento dei tassi. Ma se, con il perdurare della doppia crisi, dovesse concretizzarsi l'incognita approvvigionamenti temuta da molti esperti, lo sconto fiscale finirebbe per incentivare, a carico del bilancio pubblico, il consumo di un bene scarso, spingendo ulteriormente i prezzi e quindi la richiesta di aiuti. Ma ogni giorno ha la sua pena. E per ora si naviga a vista.

RIPRODUZIONE RISERVATA



SCHLEIN: MELONI ACCOLGA NOSTRA PROPOSTA SU ACCISE MOBILI

«Adesso Meloni accolga almeno la nostra proposta sulle accise mobili, che consentirebbe di ridurre subito il

prezzo di benzina e diesel. Del resto, chi prometteva addirittura di abolire le accise, come può oggi opporsi a questo provvedimento?». È l'appello lanciato ieri dalla segretaria del Pd Elly Schlein

sul caro-carburanti. Secondo la leader Pd: «L'allarme lanciato dal Codacons è preoccupante: tra luglio e agosto gli italiani spenderanno quasi 2 miliardi di euro in più per fare rifornimento».

La corsa dei listini dei carburanti

Il prezzo medio di gasolio e benzina sulla rete stradale nel mese di luglio. Euro al litro



Fonre: elaborazione su dati Mimit